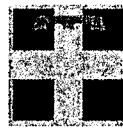




*Ministero dello Sviluppo
Economico*



**REGIONE
PIEMONTE**

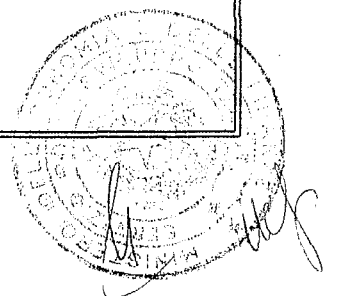
**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

“AZIONI DI SISTEMA

**di carattere innovativo a supporto della *governance*,
delle attività di programmazione, di verifica e di
valutazione dell’Intesa Istituzionale di Programma
Stato - Regione Piemonte”**

Roma, Dicembre 2006



PREMESSE

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

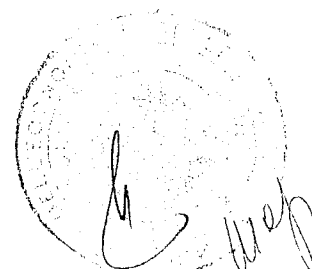
VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";



VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA l’Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Piemonte sottoscritta il 22 marzo 2000 con la quale sono individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, concernente “Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTO la Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 che promuove il Progetto di Monitoraggio al fine di rafforzare i sistemi di monitoraggio degli interventi inseriti negli APQ;

VISTO che la Regione Piemonte ha riservato alle “Azioni di Sistema” risorse pari a Euro 508.620,86 a valere sulle risorse CIPE 20/2004, finanziando azioni di sistema di carattere innovativo a supporto degli interventi connessi agli APQ sulla ricerca scientifica in Piemonte e per lo Sviluppo Locale;

VISTO che nell’atto integrativo dell’APQ per la Società dell’Informazione è stato inserito un intervento del valore di € 300.000,00 per Sviluppo di attività di assistenza tecnica per la gestione del processo inerente la ricerca scientifica applicata nell’ambito della società dell’informazione;

CONSIDERATO che nel corso del 2005 la Regione Piemonte ha promosso lo Studio di Valutazione sull’Intesa Istituzionale di Programma Regione Piemonte – Governo al fine di evidenziare criticità e potenzialità nelle fasi del processo di attuazione degli APQ, attraverso lo studio di singoli casi;

CONSIDERATO che la Regione Piemonte ha promosso con le risorse CIPE Delibera 36/2002, un progetto di formazione organizzato d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e rivolto agli operatori e responsabili degli uffici tecnici degli Enti locali, su progetti e strumenti innovativi nel settore delle opere pubbliche (Progetto OPLAB);

VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 35, “Ripartizione delle risorse aggiuntive per le aree sotto utilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2005–2008 (legge finanziaria 2005)”, e la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 3, “Ripartizione delle risorse aggiuntive per le aree sotto utilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2006–2009 (Legge Finanziaria 2006)” che prevedono la possibilità di destinare una quota massima dello 0,65% delle risorse ordinarie assegnate al Piemonte, rispettivamente pari a 78.679.233,00 Euro e 80.021.844,00 Euro, ad azioni di sistema di carattere innovativo finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo degli APQ;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte in data 20 marzo 2006 n. 46-2423 “Delibera CIPE n. 35/2005 - Approvazione definitiva degli interventi e del Piano degli Investimenti Pluriennale 2005-2009.” che destina la somma di 511.415,01 Euro a valere sulle risorse CIPE 2005 ad interventi di carattere innovativo finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo degli APQ;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte in data 18 settembre 2006 n. 65-3858 “Delibera CIPE n. 3/2006 – Riparto programmatico, indirizzi e criteri per l’utilizzo delle risorse CIPE 2006 destinate alle aree sottoutilizzate.” che destina ad interventi di carattere innovativo finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo degli APQ la somma di 520.141,99 Euro a valere sui fondi CIPE 2006 e 520.141,99 Euro a valere sui fondi regionali 2007-2009;

VISTA la delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 che detta nuove procedure per la programmazione degli interventi, per il trasferimento delle risorse e nuovi meccanismi sanzionatori e premiali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 54-4876 dell’11 dicembre 2006 che approva il presente Accordo di programma quadro e prevede un cofinanziamento regionale pari a Euro 1.031.557,00 a valere sul Bilancio 2006 e pluriennale 2006-2008, annualità 2007 e 2008 (Fondo per il cofinanziamento degli Accordi di Programma Quadro, cap. 27853);

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E
LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

“AZIONI DI SISTEMA DI CARATTERE INNOVATIVO
A SUPPORTO DELLA *GOVERNANCE*,
DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE, DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE
DELL’INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
STATO - REGIONE PIEMONTE”

Articolo 1 – Recepimento delle premesse

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Quadro.



Articolo 2 - Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (nel prosieguo denominato Accordo) costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte. Esso è finalizzato al finanziamento di azioni tese a:

- supportare la programmazione degli interventi, l'attuazione degli stessi e la loro gestione finanziaria e la verifica dei risultati raggiunti;
- supportare la programmazione e la diffusione di buone pratiche nell'ambito dei programmi integrati territoriali.

Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

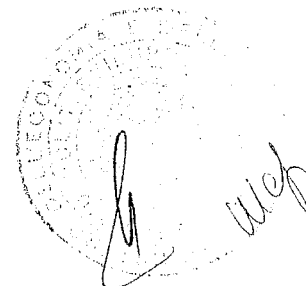
1. L'Accordo è costituito da n. 2 interventi, elencati nella successiva Tabella 1 e descritti nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione e nelle schede intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro, citata in premessa.

Tab. 1 – Gli interventi finanziati

Codice Intervento	Denominazione intervento	Euro
AZ- 01	Azioni di sistema a supporto della <i>governance</i> dell'Intesa e degli APQ	1.263.114,00
AZ-02	Laboratorio Programmi Integrati Territoriali	800.000,00
TOTALE		2.063.114,00

2. I relativi interventi sono dettagliatamente illustrati nella Relazione tecnica e nelle schede attività/intervento, di cui all'Allegato 2 del presente Accordo, redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro del 9 ottobre 2003;

3. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento;



4. Le schede intervento forniscono l'indicazione relativa ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con l'individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Articolo 4 - Flusso informativo

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 6, comma 1, lettera d).

Articolo 5 - Quadro finanziario degli interventi

1. Il costo complessivo degli interventi attivati con il presente Accordo di programma quadro ammonta ad Euro 2.063.114,00;

2. La copertura finanziaria degli interventi è riportata nella tabella seguente:

Tab. 2 – Fonti finanziarie

FONTE	Euro
Delibera CIPE 35/2005 – Quota D.4	511.415,01
Delibera CIPE n. 3/2006 – Quota C.2	520.141,99
TOTALE STATO	1.031.557,00
Bilancio regionale di previsione anno 2006 e pluriennale 2006-2008 (Legge regionale 15/2006)	1.031.557,00
TOTALE REGIONE	1.031.557,00
TOTALE	2.063.114,00

3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 35/05 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della stessa delibera. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio, si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento;

4. Il trasferimento delle risorse CIPE relative alla Deliberazione n. 35/2005, previste per gli anni 2005 e 2006 verrà disposto nei confronti della Regione Piemonte entro 90 giorni dalla data di stipula dell'Accordo;

5. I trasferimenti delle quote relative agli anni 2007 e 2008 della citata delibera CIPE n. 35/2005 sono subordinati alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente;

6. La disponibilità delle risorse a valere sulla Delibera CIPE n. 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.5 della medesima, in attuazione di quanto disposto dal punto 5.1 della Delibera CIPE 14/2006. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio, si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento;

7. Il trasferimento delle risorse CIPE relative alla Deliberazione n. 3/2006, avverrà, per una quota pari al 20% entro 60 giorni dalla data stipula dell'APQ e la restante quota in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati al monitoraggio semestrali, ai sensi del punto 4.2 della delibera CIPE n. 14/2006;

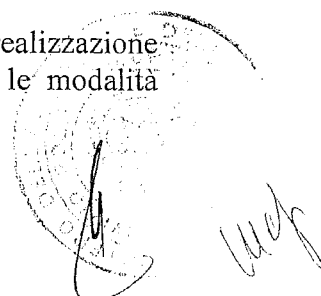
8. La copertura finanziaria di ciascun intervento è riportata nella Relazione tecnica;

9. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e comunque, secondo la normativa vigente;

10. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi previste dal punto 1.3 della Delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006;

11. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61;

12. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità

A circular official stamp of the Piedmont Region is visible in the bottom right corner, partially overlapping the text of point 12. The stamp contains the text 'REGIONE PIEMONTE' and 'DIREZIONE REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO'. A handwritten signature is written over the stamp.

previste dal punto 1.3. della delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006.

Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

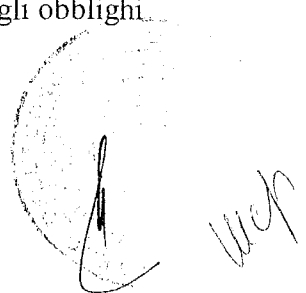
- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo di Programma Quadro;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa;
- c) a stipulare gli atti convenzionali che regolano le procedure amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione del presente accordo;
- d) a procedere con periodicità semestrale al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo articolo 7, secondo le disposizioni della Delibera Cipe n. 76/02 e le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata nelle premesse;
- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 9.

Articolo 7 - Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile dell'attuazione del seguente Accordo di Programma Quadro la Dr.ssa Maria Cavallo Perin, Responsabile del Settore Valutazione progetti e proposte di Atti di Programmazione negoziata della Direzione Programmazione della Regione Piemonte.

2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
- c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;

A circular stamp with a signature inside, and the handwritten initials 'MCP' to its right.

- d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico
- e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) assegnare al soggetto inadempiente, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, un congruo termine per provvedere, e, decorso inutilmente tale termine, segnalare l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;



- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e ne risponde della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- f) trasmettere al responsabile dell'APQ la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ;
- g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto al punto 1.3 della delibera Cipe n. 29/1997 così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.

6. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato Intesa Paritetico, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.

7. Il Comitato Intesa Paritetico può adottare le misure individuate dal Tavolo dei sottoscrittori o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente accordo e la riprogrammazione delle relative risorse.

8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei Sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei Sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

Articolo 11- Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

2. Previa approvazione del Comitato Intesa Paritetico, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta

realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo,. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.

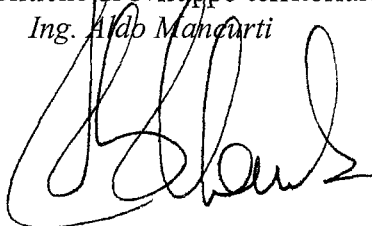
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo di Programma Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma li, 20 Dicembre 2006

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione
Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Ing. Aldo Mancardi



Regione Piemonte
Il Dirigente del settore Valutazione progetti e proposte di atti
di programmazione negoziata

Direzione Programmazione e Statistica

Dr.ssa Maria Cavallo Perin





*Ministero dello Sviluppo
Economico*



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

“AZIONI DI SISTEMA

di carattere innovativo a supporto della *governance*,
delle attività di programmazione, di verifica e di
valutazione dell’Intesa Istituzionale di Programma
Stato - Regione Piemonte”

ALLEGATO A – RELAZIONE TECNICA

Roma, Dicembre 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

“AZIONI DI SISTEMA

di carattere innovativo a supporto della *governance*,
delle attività di programmazione, di verifica e di valutazione
dell’Intesa Istituzionale di Programma
Stato- Regione Piemonte”

RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSE

Attraverso l’IIP (sottoscritta nel marzo del 2000 tra il Governo nazionale e la Regione Piemonte) ed i successivi APQ attuativi sono stati avviati rilevanti investimenti in numerosi settori regionali (beni culturali, risorse idriche, difesa del suolo, ecc.). L’esperienza maturata in questi anni nel governo e nella gestione dell’Intesa e degli Accordi ha messo in luce, su scala regionale, sia i punti di forza e di debolezza della *governance* (procedure di formulazione degli Accordi, attività di monitoraggio degli interventi, funzionamento dei diversi comitati di gestione e attuazione, ecc.), sia le difficoltà incontrate nell’integrazione tra l’Intesa e Accordi e le attività di programmazione regionale (di carattere generale e/o settoriali). Una recente indagine sull’esperienza piemontese (svolta dall’IRES Piemonte su incarico del NUVAL regionale) ha evidenziato come, attraverso lo strumento degli APQ, sia stato comunque attivato un positivo processo volto a: i) sostenere e consolidare forme di partnership tra amministrazioni di diverso livello (nazionale, regionale e locale) e tra amministrazioni pubbliche e privati per la realizzazione di importanti opere attenuando i tradizionali limiti derivanti dalla notevole frammentazione delle competenze e delle risorse finanziarie; ii) introdurre opportuni sistemi di monitoraggio degli interventi al fine di controllarne le fasi di realizzazione che da sempre registra ostacoli e ritardi; iii) promuovere la cultura della programmazione integrata e della valutazione di interventi e politiche al fine di rendere l’intervento regionale più efficace ed efficiente. Al fine di sostenere e consolidare il processo avviato, l’indagine dell’IRES formula alcune proposte che richiedevano alcuni cambiamenti nelle modalità di funzionamento della programmazione regionale: (i) una maggiore integrazione tra le fasi di programmazione regionale delle risorse FAS ed il DPEFR; (ii) un maggior coordinamento ed integrazione tra i settori regionali coinvolti; (iii) un rafforzamento della capacità regionale di coordinare l’azione degli enti sub-regionali; (iv) l’anticipazione della fase di progettazione tecnico amministrativa degli interventi al fine di accelerarne l’attuazione.

Scenario futuro

Nel corso dell'ultimo anno sono stati introdotte alcune significative modificazioni al quadro normativo (nazionale e regionale) che prevedono una riforma delle modalità di funzionamento del meccanismo Intesa e APQ e che possono facilitare i cambiamenti suggeriti nel punto precedente. In particolare, per quanto concerne il livello nazionale, la delibera CIPE n. 14/2006 prevede alcune sostanziali innovazioni (quali: la definizione del Quadro strategico dell'APQ, la previsione di sezioni programmatiche e attuative negli APQ, l'istituzione del Tavolo dei sottoscrittori, ecc.) che incideranno in misura rilevante nelle modalità di utilizzo di questi strumenti. A livello regionale, nel recente Documento di Programmazione strategica operativa relativa alla politica di coesione regionale, periodo 2007-2013 (DPOS) si prevede che l'Intesa e gli Accordi debbono essere coerenti con un'unica strategia regionale di sviluppo complessivo insieme con gli altri fondi europei (FESR, FSE e FEASR) nell'intento di dar luogo ad un processo di programmazione unitario ed organico. Inoltre, i nuovi interventi di sviluppo devono essere fondati su una valutazione dei risultati ottenuti in questi anni. La prevista revisione dell'IIP dovrà perciò essere effettuata all'interno di un quadro normativo profondamente innovato rispetto a quello vigente nel 2000.

2. OBIETTIVI DELL'ACCORDO

La Regione Piemonte ha avviato, a partire dal 2002, una serie di iniziative per migliorare l'attività di monitoraggio e di valutazione dell'Intesa nel suo complesso. Tali attività si sono intensificate data la rilevanza posta dallo Stato al fine di migliorare complessivamente il processo di accelerazione degli investimenti pubblici (Progetto Monitoraggio, delibera CIPE n. 17/2003).

E' stato promosso uno Studio di Valutazione sull'Intesa, sopra citato, finanziato dal NUVAL e coordinato dall'IRES e dalla Direzione Programmazione, al fine di evidenziare criticità e potenzialità da sviluppare nelle fasi del processo di attuazione degli APQ, attraverso lo studio di singoli casi. Lo Studio¹, realizzato nel 2005, in collaborazione con il MEF (Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione – Servizio Intese) ha inoltre permesso di individuare una metodologia per la lettura dei dati del monitoraggio e delle diverse gestioni degli APQ.

La nuova configurazione assunta dall'Intesa e dagli APQ a livello nazionale e regionale richiedono una sostanziale rivisitazione degli strumenti della politica di programmazione. In particolare, appare opportuno disegnare un percorso che consenta, da un lato, di applicare le trasformazioni indotte dai più recenti provvedimenti e, dall'altro, di far emergere i fabbisogni tecnico-organizzativi necessari per applicare la nuova normativa. La stipula di uno specifico APQ sulle azioni di sistema di rilevanza regionale è finalizzata a tale scopo.

La proposta deriva dalla volontà di conferire maggiore organicità alle azioni fin'ora attivate e finalizzate al miglioramento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo e dell'efficace raggiungimento degli obiettivi degli Accordi regionali.

¹ IRES – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Regione Piemonte (2006) "Strategia e negoziato – Studio di valutazione sull'Intesa Istituzionale di programma Stato – Regione Piemonte" – Torino

In particolare la Direzione Programmazione ritiene prioritario:

- agevolare la compenetrazione tra i diversi strumenti di programmazione (ordinaria e negoziata, economica e territoriale);
- snellire le procedure e responsabilizzare i livelli di governo sub-regionali;
- accrescere le competenze professionali necessarie a sostenere i cambiamenti in atto;
- accrescere la cultura della progettazione e della valutazione degli impatti sul territorio dei progetti attuati;
- agevolare la diffusione delle buone pratiche;
- agevolare il confronto e la cooperazione interistituzionale.

3. GLI INTERVENTI FINANZIATI

Con il presente Accordo si intendono finanziare due interventi tesi a:

- supportare la *governance* dell'Intesa e degli APQ;
- supportare la programmazione e la diffusione di buone pratiche nell'ambito dei programmi integrati territoriali.

A tale fine, per quanto riguarda il **primo intervento (AZ-01)** sono state individuate alcune tipologie di azioni da sviluppare contemporaneamente e fortemente integrate tra di loro, in collaborazione con gli enti strumentali della Regione Piemonte (IRES, CSI), gli Atenei e le Direzioni regionali competenti.

Con la *prima*, ci si propone di procedere ad una ridefinizione del ruolo dell'Intesa e degli APQ all'interno del nuovo disegno programmatico regionale che si propone di ottenere una più forte compenetrazione tra i diversi strumenti di programmazione (ordinaria e negoziata, economica e territoriale). Tali azioni richiedono anche uno sviluppo delle pratiche valutative in uso. Adeguate comparazioni interregionali e internazionali potranno offrire utili suggerimenti per tali azioni.

Si intende, pertanto, aggiornare lo studio di valutazione sull'Intesa realizzato dall'IRES Piemonte nel 2005, ponendo un'attenzione particolare sul nuovo ruolo dell'Intesa all'interno del quadro regionale e nazionale che si sta andando definendo. Sono, inoltre, previsti due incontri seminari che coinvolgono le Direzioni regionali, le Amministrazioni centrali, gli Atenei e gli Enti strumentali competenti sul tema.

Con la *seconda azione*, si intende, attraverso uno studio, individuare strumenti organizzati, normativi e procedurali al fine di rendere più efficiente l'attuazione del meccanismo Intesa e Accordi relativa in vista delle modifiche previste dal quadro normativo nazionale (delibera CIPE 14/2006) e al fine di proporre la nuova Intesa Stato-Regione.

La *terza* prevede una diffusione delle nuove pratiche programmatiche presso le strutture regionali, attraverso corsi di specializzazione formativa. Si intende organizzare una edizione di un corso di specializzazione della durata di circa 200 ore per circa trenta

persone (tra personale regionale già impegnato nella gestione degli APQ e personale esterno) al fine di formare competenze professionali necessari a sostenere i cambiamenti oggi in atto in tema di programmazione integrata (in linea con DPSO della Regione Piemonte) e a fornire assistenza operativa. Il corso intende, anche, individuare e formare personale non regionale al fine di potenziare le strutture regionali che risultano esserne carenti, in particolare la Direzione Programmazione.

Infine, con l'ultima azione si intende rafforzare e ampliare i sistemi informatici esistenti per la gestione della spesa d'investimento degli intereventi inseriti in APQ e per la semplificazione dell'iter amministrativo-contabile.

L'attività prevista consiste:

- nell'analisi integrata tra gli investimenti pubblici, i dati di monitoraggio, opportunamente sintetizzati, con i dati del bilancio (accantonamenti, impegni, liquidazioni e pagamenti) e degli atti amministrativi (delibere, determine e decreti) regionali, in modo da permettere una riclassificazione delle componenti di spesa associate in ordine a una vista panoramica d'impatto al fine di seguire in modo continuativo il processo attuativo degli interventi. Questo può essere messo in atto sfruttando i sistemi informativi già presenti nella Regione Piemonte che gestiscono le informazioni di interesse;
- nella predisposizione del software che consente l'integrazione tra i dati del monitoraggio APQ con quelli amministrativi e contabili provenienti dall'amministrazione regionale o locale.

Questa esigenza di visione sistemica può trovare risposta in particolari strumenti di sintesi che offrano ai responsabili del Monitoraggio APQ punti di accesso unificati e semplificati e viste opportunamente aggregate. Il sistema consentirà di fruire del ventaglio informativo nel suo complesso e in modo da articolare i contenuti in modo chiaro e facilmente consultabile, lungo le tre direttrici dell'attività decisionale: Intese, Amministrativa, Finanziaria.

Il **secondo intervento (AZ-02)** prevede lo sviluppo di un Laboratorio dei Programmi Integrati (PIT) che intende:

1) attivare un'opera di accompagnamento e di assistenza per orientare i Comuni associati nella fase di elaborazione delle ipotesi progettuali che dovranno essere selezionate dalla Regione con riferimento ai contenuti della nuova programmazione (DPSO che punta all'integrazione dei finanziamenti) organizzando e partecipando a tavoli di confronto con gli enti locali sui contenuti dei programmi;

2) organizzare 10 corsi brevi di formazione - della durata di 100 ore complessive (circa 10 ore per ciascun corso) - su tematiche relative allo sviluppo territoriale integrato, pianificazione/gestione opere pubbliche, trasferimento buone pratiche;

3) creare un laboratorio di Buone Pratiche concepito come strumento operativo e strategico a supporto dell'assistenza tecnica fornita nell'ambito dei Programmi Territoriali Integrati che permette di mettere in relazione le realtà territoriali piemontesi

con le altre regioni europee (promuovendo, così, il coinvolgimento della Regione Piemonte in attività di cooperazione interregionale, transnazionale ed il suo inserimento in reti europee ed internazionali); il laboratorio opererà per almeno 24 mesi.

4) creare un sito dedicato che consenta ai Comuni di accedere a tutte le informazioni disponibili ad avviare una programmazione integrata (FSE, FEASR, FAS, FESR, fondi regionali).

Con le risorse destinate a tale intervento si finanzia personale, nel pieno rispetto del patto di stabilità, che si occuperà di tutta l'attività in capo alla Regione Piemonte affinché i programmi integrati che i Comuni dovranno redigere siano adeguatamente orientati e possano far tesoro di pratiche già sperimentate in altre regioni europee. Al fine di svolgere tale attività ci si avvale anche delle competenze presenti negli atenei, come è già avvenuto con i PISL.

4. COPERTURA FINANZIARIA PER INTERVENTO

La copertura finanziaria di ciascun intervento è riportata nella tabella seguente.

Le risorse FAS cofinzieranno:

- del primo intervento (AZ-01): la terza (corsi di specializzazione formativa) e la quarta azione (sistema informatico);
- del secondo intervento (AZ-02): la seconda (corsi brevi di formazione), terza (laboratorio buone pratiche) e quarta (sito web) azione.

Le restanti attività saranno finanziate con fondi regionali.

A circular stamp containing a signature and the handwritten initials 'uep'.

Report F0 - Quadro finanziario per intervento
PIEMONTE - AS - Azioni di Sistema (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 01/12/2006

INTESA: PIEMONTE

CD ACCORDO AS Azioni di Sistema

AZ-01 Azioni di sistema a supporto della governance dell'Intesa e degli APQ

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	81.142,47	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	290.586,70	2009
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	88.462,82	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	38.068,13	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	168.113,87	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	6.344,69	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	2.946,11	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	5.892,21	2006
Regionale	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e pluriennale 2006-2008	Legge Regionale	2006	15	capitolo 27853	286.415,01	2007
Regionale	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e pluriennale 2006-2008	Legge Regionale	2006	15	capitolo 27853	295.141,99	2008
Totale fonte statale						681.557,00	
Totale fonte regionale						581.557,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.263.114,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento
PIEMONTE - AS - Azioni di Sistema (Accordo di Programma Quadro)

Versione del : 01/12/2006

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

AZ-02	Laboratorio Programmi Integrati Territoriali									
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	5.461,20	2006			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	155.816,40	2008			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	20.278,70	2008			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	2.730,60	2005			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	1.585,63	2006			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	81.991,80	2007			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	9.513,78	2007			
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	72.621,89	2009			
Regionale	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e pluriennale 2006-2008	Legge Regionale	2006	15	capitolo 27853	225.000,00	2007			
Regionale	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e pluriennale 2006-2008	Legge Regionale	2006	15	capitolo 27853	225.000,00	2008			
Totale fonte statale						350.000,00				
Totale fonte regionale						450.000,00				
Totale criticità finanziarie						800.000,00				
Totale intervento						2.063.114,00				